

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 16 giugno 2019



indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Viale Volsi, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [diocesifrosinone](https://www.facebook.com/diocesifrosinone)

Pofi

L'infiocata sul Vangelo di Luca

All'alba di domenica prossima in 500 - tra ragazzi, giovani e adulti - all'opera per realizzare l'infiocata tra la chiesa di Santa Maria Maggiore e Sant'Antonino Martire: stavolta, in sintonia con il percorso biblico diocesano, i sette altari avranno come tema altrettanti brani tratti dal Vangelo di Luca. Appuntamento a domenica, alle 18, con la Messa e a seguire la Processione eucaristica.

Nel giorno di Pentecoste la Messa e le Cresime degli adulti col vescovo

Spirito Santo, dono gratuito del Signore

DI ADELAIDE CORETTI

Nella domenica di Pentecoste sono stati in 33 - tra adulti e giovani - a ricevere il sacramento della Cresima, nella Cattedrale di Santa Maria Assunta a Frosinone. A presiedere la celebrazione eucaristica, il vescovo della diocesi di Frosinone Ambrogio Spreafico, che nell'omelia ha preso spunto dall'episodio della torre di Babele, contenuto nei primi capitoli della Bibbia. Una situazione insostenibile, in cui oltre a non riuscire a costruire la torre, i protagonisti si trovano a non capirsi più e a parlare lingue tra loro incomprensibili. Ecco, allora, la similitudine con il nostro tempo, perché «oggi tante volte non ci si capisce più. E perché non ci si capisce nonostante parliamo tutti la stessa lingua?», si interroga monsignor Ambrogio Spreafico. Perché «ognuno vorrebbe che l'altro gli desse sempre ragione». L'attualità del messaggio biblico deriva dal senso del «grande miracolo della Pentecoste»: ci viene dato lo Spirito perché Dio vorrebbe che noi ci capiamo, che noi dialoghiamo, ci ascoltiamo, parliamo.

«Non basta essere connessi online - sottolinea il vescovo - bisogna essere connessi nella vita, nelle relazioni e lo Spirito ci viene dato perché lo Spirito crea relazioni, comunione, unità, armonia, e oggi c'è bisogno di armonia. C'è bisogno nelle nostre differenze di ascoltarci, non di prendersela sempre con gli altri cercando ogni giorno il colpevole della nostra insoddisfazione. Il rischio è davvero che il colpevole sia «chiunque: anche il nostro vicino, il tuo familiare, quello che sta sopra di te che la sera fa rumore magari quando tu stai per addormentarti. Dappertutto: a casa, al lavoro, in famiglia, cerchiamo il colpevole che è ovunque». E rivolgendosi ai cresimandi distanti pochi metri, li esorta «Non mi dite che una vita così è una vita bella, umana». Il messaggio evangelico è chiaro e attuale. La Pentecoste è l'opposto di Babele: la confusione delle lingue, dell'umanità, l'incomprensione, l'incapacità di ascoltarsi, a parlarsi. Per rendersene conto basta vedere quello che avviene in televisione: «se si assiste ad un dibattito, ognuno urla la sua verità, non è che ascolta quella dell'altro, ognuno è convinto della sua verità. E guai se la metti in discussione».



L'agenda

VENERDÌ 21 GIUGNO

Incontro per i giovani, promosso dalla Pastorale giovanile. Appuntamento alle 19 nel salone parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone, in programma una breve catechesi del vescovo; seguono la cena al sacco e l'Adorazione eucaristica (alle 20:45).

DOMENICA 23 GIUGNO

In occasione del Corpus Domini, il vescovo presiederà la Messa a Frosinone, alle 19, nella chiesa di San Paolo Apostolo. Segue processione eucaristica fino al santuario di Madonna della Neve.

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO

E' in calendario l'ultimo incontro del percorso "L'avete fatto a me" - proposto dalla Pastorale della salute: dalle 14:45 alle 17, salone parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.

«Confusione, disarmonia, incapacità ad ascoltarsi, quanto male fa questo alla nostra vita. Perché quando in una famiglia, in un luogo di lavoro, in una relazione affettiva, uno comincia a non ascoltarsi si va verso la fine, non c'è niente da fare». A chi si chiede «cosa fa lo Spirito?». Anzitutto è un dono che il Signore ci dà

gratuitamente - sottolinea il vescovo diocesano Ambrogio Spreafico - gli apostoli erano riuniti nel Cenacolo pieni di paura: oggi, lo Spirito ci vorrebbe liberare dalla paura delle relazioni, del voler bene agli altri con gratuità e non come pare a noi. Sì, perché «la vita cristiana non è un peso. Ma è libertà dalle paure, dalle inimicizie, dai rancori. E' la libertà nel volerci bene, per aiutarci, per stare vicino a chi soffre. Siamo in un tempo difficile, tanta gente soffre, il problema del lavoro, del futuro, penso anche a voi più giovani: il futuro quale sarà? Ma voi siete responsabili, costruite un futuro più umano, costruite un mondo migliore di quello che noi grandi vi lasciamo». Al termine della celebrazione, i cresimandi hanno ricevuto in dono un opuscolo dal titolo «Alzati e va' a Ninive (Giona 1, 1-2)». Paura e speranza nel tempo globale», scritto dal vescovo Spreafico: «una cosa che ho scritto sul libro di Giona, che è un piccolo libro della Bibbia. Cioè un profeta che Dio ha mandato a parlare al suo peggior nemico e quello ovviamente come fa ognuno di noi se le è data a gambe. Giona con la sua vita dimostra la forza della parola di Dio nella vita».

Uniti in preghiera con le reliquie di santa Bernadette

DI FRANCESCO SANTORO

C'è stata una grande partecipazione di fedeli dal 4 al 7 giugno nella parrocchia Sant'Antonio da Padova in Frosinone. La diocesi ha accolto le reliquie di santa Bernadette Soubirous, provenienti dal santuario francese di Lourdes. Un pellegrinaggio che, da aprile, sta facendo tappa in alcune diocesi italiane in concomitanza con l'anno a lei dedicato. L'accoglienza delle reliquie è avvenuta martedì 4 alle 19 con la messa presieduta da monsignor Giovanni Di Stefano, vicario generale della diocesi. Nella sua omelia Di Stefano ha invitato tutti ad approfittare della possibilità di pregare davanti alle reliquie, giunte nella nostra diocesi proprio nella settimana che ha portato alla festa della Pentecoste. Un altro momento molto forte di quei giorni, è stata la concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, che nel pomeriggio di giovedì 6 giugno ha visto anche la partecipazione delle associazioni Unitalsi e Siloe che si occupano di disabilità nella diocesi.

Nella sua omelia il presule ha sottolineato come la Vergine Maria e santa Bernadette siano due donne, proprio come due furono le donne che seguirono Gesù sotto

la croce, e donne erano coloro che ne annunciarono la risurrezione agli altri apostoli. «Per essere cristiani bisogna avere una virtù: quella dell'umiltà. Noi siamo in un mondo che conosce poco se stessi, di gente che pretende di avere

ragione e che impone la loro prepotenza agli altri. Cari amici, bisogna interrogarsi sull'umiltà: si pensa tempo a difendere se stessi. Mentre invece dovremmo ricordare che Dio si rivela ai piccoli, agli umili. Proprio come Bernadette, che era anche analfabeta».

Il vescovo Spreafico ha anche citato le parole di Paolo ai Corinzi per spiegare perché Dio ha scelto Bernadette: «ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio». Questo per sottolineare che, spesso tra i cristiani, la tentazione è vantarsi di quanto si fa.

«Non è inutile che in mezzo a noi ci siano le reliquie di questa giovane morta a 34 anni che non contava niente per il mondo: l'umiltà rende possibile l'amore, perché solo gli umili amano davvero, e quando si è umili ci si avvicina agli altri con cortesia, rispetto. Mentre invece viviamo in un mondo in cui siamo esperti di ascoltare solo noi stessi. Gli umili amano perché per loro incontrare gli altri è un modo per farsi prossimo agli altri senza vantarsi e spettegolare come si fa oggi anche nelle nostre comunità ecclesiali. Essi hanno coscienza che Dio li ama come Bernadette che ha avuto coscienza di avere ricevuto un grande dono». La permanenza a Frosinone si è conclusa dopo la Messa mattutina di venerdì 7, quando le reliquie di santa Bernadette Soubirous sono state accompagnate dal parroco don Mauro Colasanti presso la diocesi di Caserta, dove sono state accolte nel Santuario di Sant'Anna.

Insieme in amicizia alla mensa diocesana per la fine del Ramadan

Ospiti della mensa, volontari della Comunità di Sant'Egidio e Caritas, alunni delle scuole superiori e tanti amici venuti a dare una mano hanno trascorso un pomeriggio in amicizia, condividendo cibo, musica, giochi. E intervenuto anche il vescovo Spreafico sottolineando «l'importanza di diventare compagni di viaggio» e ricordando l'incontro di papa Francesco ad Abu Dhabi, insieme al Grande Imam di al-Azhar indicando tre pilastri su cui costruire il nostro



«Il gusto della solidarietà» nei locali dell'ex ospedale di viale Mazzini

futuro: fratellanza, pace e convivenza. I mediatori interculturali Anuar e Fusia hanno spiegato significato e usanze di questa piccola festa che conclude il mese sacro di digiuno, il Ramadan. Sulle note musicali dell'Inno «Conte le stelle» sono stati distribuiti biglietti dove ognuno ha espresso un messaggio sulla festa. E tutti hanno ricevuto in dono una tazza con bustine di thé.

Una giornata dedicata ai disabili, un passo avanti per la solidarietà

Organizzata dall'associazione culturale «Madonna della Sanità», è una di quelle giornate in cui la comunità «compie un passo dimostrando che si può crescere insieme, arricchendo noi stessi e il nostro cuore con gioia, amore e soprattutto servizio e solidarietà». Le parole di Alessandra Zeppieri, lette e commentate dal parroco don Francesco Paglia nell'omelia, riassumono il senso di una giornata splendida, a cui hanno aderito la sottosezione Unitalsi e l'Associazione Siloe, per un totale di 85 partecipanti. Accolti dai volontari di Vallecora e dai ragazzi della scuola media locale che hanno offerto agli ospiti la colazione. La gioia e gli abbracci del nuovo incontro hanno consentito di familiarizzare, di rinsaldare amicizie e di raccontare le proprie storie come quella narrata da Giuseppe Salemmi, per tutti Pino, ospite al «Piccolo Rifugio» di Ferentino, che è stata scritta in un libro autobiografico distribuito con

tanto di dedica dell'autore. La comunità parrocchiale sta vivendo un bel momento per la crescita spirituale e sociale. Infatti, dopo l'incontro testimonianze delle madri che avevano perso un figlio, c'è stata la testimonianza di tanti figli che per cause diverse sono considerati diversamente abili ma che in realtà sono i custodi di una umanità e di una tenerezza da essere la gioia delle mamme e della Vergine in particolare. I figli e le mamme legati da un amore particolare, fatto di dialogo continuo, alimentato da richieste reciproche, sostenuto dagli sguardi di entrambi che cercano amore, accoglienza. Tutto questo è stato immerso nella nuova preghiera scritta da don Francesco Paglia alla Madre celeste venerata con il dolce titolo di Madonna della Sanità a ricordo di questa bella giornata e consegnata a tutti, affinché la Vergine santissima li protegga e li guidi in quest'anno con la speranza di rivederci nuovamente il prossimo anno.

Feste patronali a Frosinone e Ceccano

Il capoluogo si prepara a celebrare i santi patroni, Silverio e Ormisda. Dalla fine di aprile le parrocchie della città hanno accolto la peregrinazione della reliquia che oggi alle 19 sarà esposta in cattedrale. Mentre dalle 18 - nella chiesa di San Benedetto - sarà aperta al pubblico la mostra «Padre e figlio: papi e santi», numerosi i lavori realizzati dagli alunni delle scuole primarie di Frosinone, che con gli insegnanti hanno partecipato con l'obiettivo di «riscoprire e valorizzare queste due importanti figure della nostra storia e del nostro territorio, con l'intento di favorire la consapevolezza che la memoria storica è una ricchezza comune da salvaguardare». Fino a giovedì prossimo sarà visitabile, tutti i giorni, dalle 9 alle 18 con ingresso libero. Da domani a mercoledì, il triduo prevederà la recita del Rosario e la celebrazione della Messa. Giovedì, giorno della festa: al mattino, la

Messa sarà celebrata alle 11; mentre alle 18:30 ci saranno i Vespri e alle 19 la Messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico (con un interprete di lingua dei segni). Da oggi, anche la città di Ceccano inizia le celebrazioni per il patrono san Giovanni Battista: la comunità parrocchiale di Santa Maria a Fiume sarà la prima ad animare la Messa. Ogni giorno, alle 18:15, infatti, in Collegiata si alterneranno i parroci con i fedeli delle varie comunità ceccanesi. Domenica prossima, in occasione del Corpus Domini, tutte le parrocchie si ritroveranno in Collegiata per la Messa, seguita dalla processione eucaristica fino al santuario di Santa Maria a Fiume. Lunedì 24, giorno della festa di San Giovanni Battista, il programma prevede una Messa alle 11: l'omaggio floreale delle autorità civili e militari (alle 18:40) mentre la Messa sarà celebrata alle 19, seguita la processione.

Sacro Cuore di Gesù

Da mercoledì prossimo a giovedì 27 giugno la comunità parrocchiale frusinate del Sacro Cuore di Gesù si ritroverà per la novena in preparazione ai festeggiamenti, con inizio alle 18:15. Tutte le iniziative in programma, consultabili sul sito www.sacrocuorefrosinone.it, tra le quali: venerdì 28, occasione della solennità del Sacro Cuore, ci sarà la celebrazione eucaristica presieduta dal vicario generale monsignor Nino Di Stefano (alle 19); mentre, la processione per il quartiere sarà sabato 29 giugno.



Le statue dei patroni di Frosinone